



# Corso A3-01 Caposquadra

*L'analisi delle competenze,  
quando il caposquadra non  
conosce le persone:  
domande da fare ed  
informazioni da raccogliere.  
Attribuzione degli  
incarichi/compiti alla  
squadra.*



# Obiettivi della serata

In realtà stasera  
parleremo soprattutto

di:

**TEMPO**

**SPAZIO**



# Pianificare in tempo...

Cos'è un piano di emergenza?



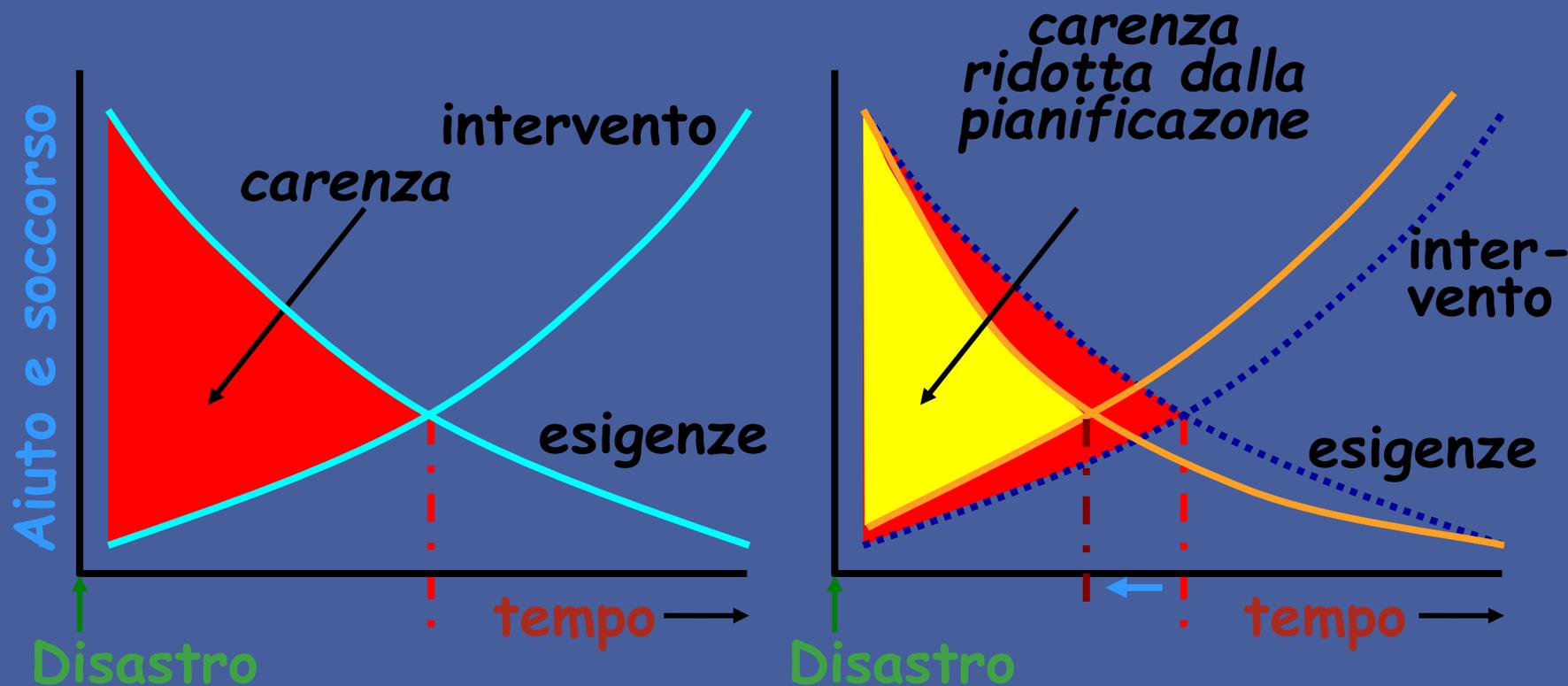
Definire **le azioni** da svolgere e soprattutto:  
individuare **chi fa che cosa e quando...**

**Gli eventi di cui si occupa la  
Protezione Civile:  
hanno**

**un rapido sviluppo**

**e sono**

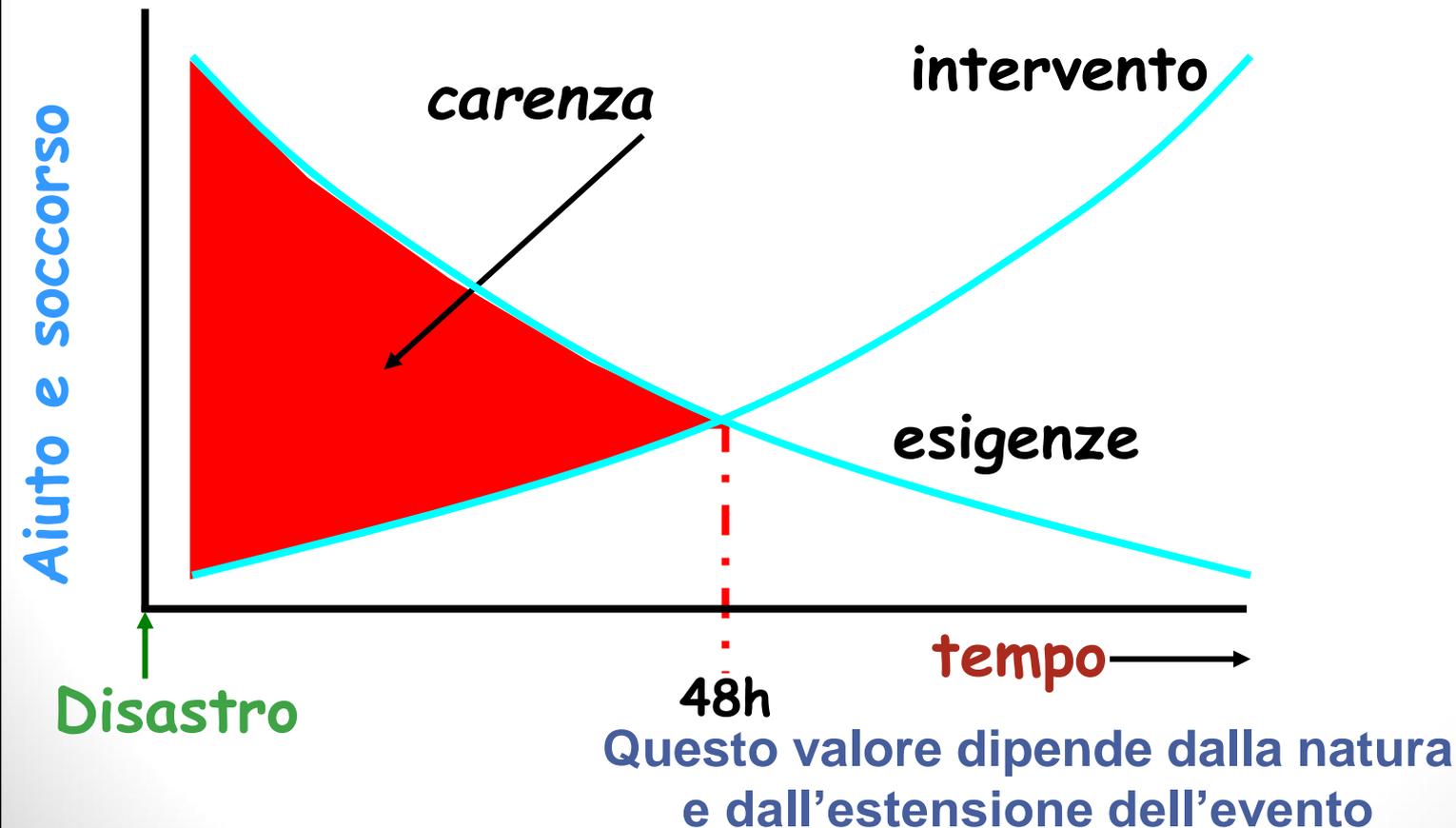
**molto impattanti sul territorio**



**La pianificazione di emergenza serve quindi ad aumentare la capacità e la tempestività di intervento e ad ottimizzare la risposta alle esigenze**

# Pianificare il tempo...

Qual'è l'arco temporale di riferimento per pianificare una emergenza?



# Pianificare il tempo...

**In quell'arco temporale che cosa posso/riesco a fare?**

**Portare soccorso/salvare vite**

**Stabilizzare la situazione**

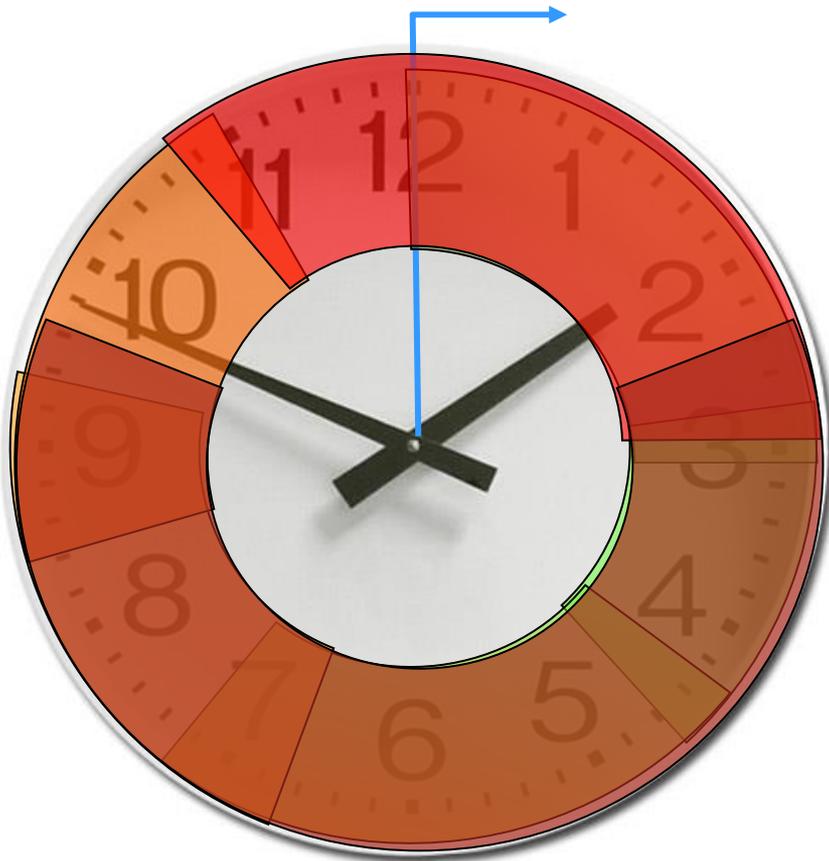
**Fornire assistenza:**

- Mangiare,
- Bere
- Dormire
- Lavarsi
- Avere relazioni sociali

**Riportare la situazione alla normalità**

# Pianificare il tempo...

## Portare soccorso/salvare vite



Individuare l'evento

Individuare l'emergenza

Attivare la struttura di comando e controllo

Attivare le risorse a disposizione

Allertare la popolazione

Dislocare le risorse

Soccorrere la popolazione

Ri-Dimensionare le risorse

# Aspetto principale dell'attività di protezione civile: il “*fattore tempo non lineare*”

Torrente Quiliano, 22 settembre 1992

Ore 10,45



Ore 15,30



Ore 15,40



Ore 15,45



# Aspetto principale dell'attività di protezione civile: il “*fattore tempo non lineare*”

Torrente Quiliano, 22 settembre 1992

The day after



# **Pianificare il tempo...**

**... a cosa serve questa cosa a noi CS?**

**... a dimensionare il vostro  
SISTEMA DI RISPOSTA  
rispetto ai rischi a cui è  
esposto il territorio**

# Pianificare il tempo...

... ma noi CS non ci occupiamo di pianificare le emergenze...

... sicuri?

Forse non pianificate la gestione dell'intera emergenza, ma a voi CS si chiede sicuramente di “leggere” lo scenario di intervento PRIMA di intervenire e di organizzarlo distribuendo i compiti agli operatori.

Non vuol dire forse “**pianificare lo scenario**”?

# **Pianificare il tempo...**

**... posso farlo solo  
riferendomi a**

**scenari non statici**

**che descrivano cioè  
l'evoluzione del fenomeno nel  
tempo...**

**Gli eventi di cui si occupa la  
Protezione Civile:  
hanno**

**un rapido sviluppo**

**e sono**

**molto impattanti sul territorio**

# Sequenza degli Obiettivi di Protezione Civile durante le emergenze

- **Il soccorso alla popolazione**, per il salvataggio di persone in pericolo di vita
- **L'assistenza alla popolazione** garantendo i bisogni principali (sicurezza, vitto, alloggio, igiene, stabilità sociale, “futuro”)
- **La verifica del funzionamento** delle infrastrutture e la messa in funzione dei servizi essenziali
- **La messa in sicurezza** delle strutture pericolanti
- **Il progressivo ripristino** delle attività sociali/economiche/produttive
- L'avvio del processo di **ritorno alla normalità**

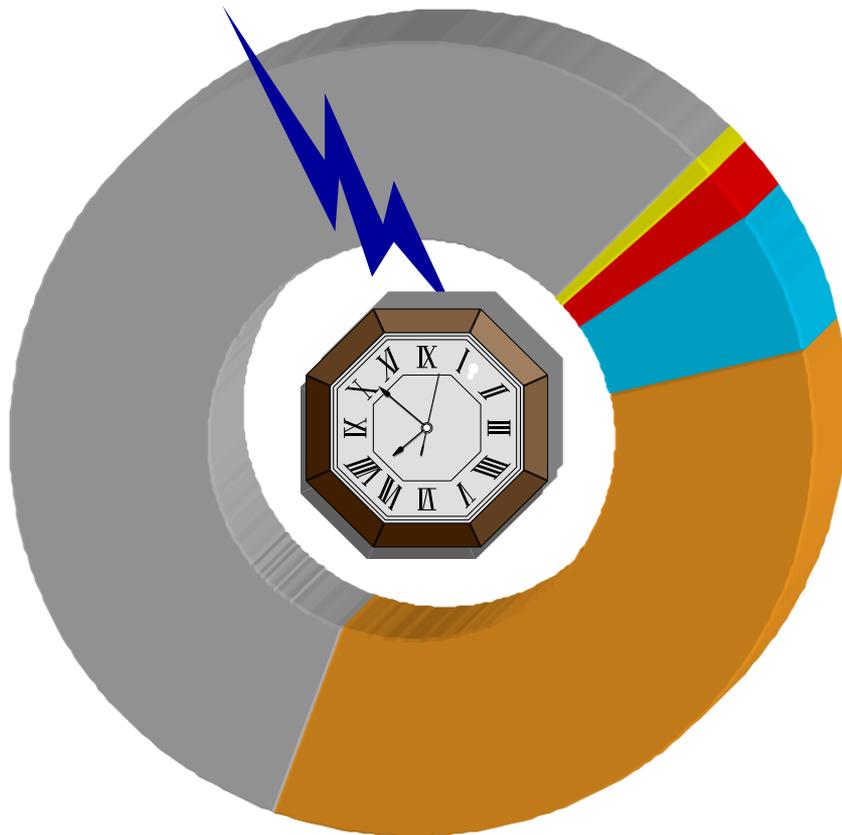
# Questo in termini

«macro» (nelle grandi emergenze di PC)

Ma sullo scenario di  
intervento cosa succede?

È davvero così diverso?

# Cosa si fa su uno scenario?

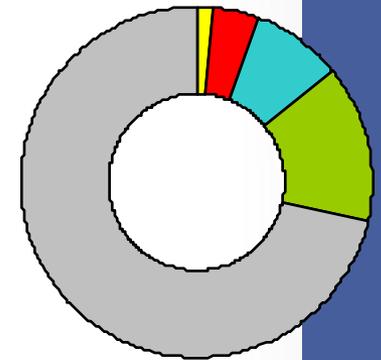


- Inizio dell'evento
- Salvataggio e stabilizzazione
- Assistenza alla popolazione
- Ripristino e avvio della normalità
- Prevenzione e previsione

# Chi c'è su uno scenario?

- 1 le persone direttamente coinvolte nell'evento  
(operai, conduttori dell'impianto, autotrasportatori)
- 2 le persone, non direttamente coinvolte, che vengono man mano a conoscenza dell'evento  
(altri operai, impiegati, altri utenti della strada, passanti)
- 3 le squadre di primo soccorso  
(vigili del fuoco, forze dell'ordine, ambulanze)
- 4 il personale specialista  
(squadre speciali dei vigili del fuoco, tecnici specialisti ASL, VOLONTARI DI P.C.)
- 5 le autorità  
(sindaco, responsabile dell'azienda, ecc.)

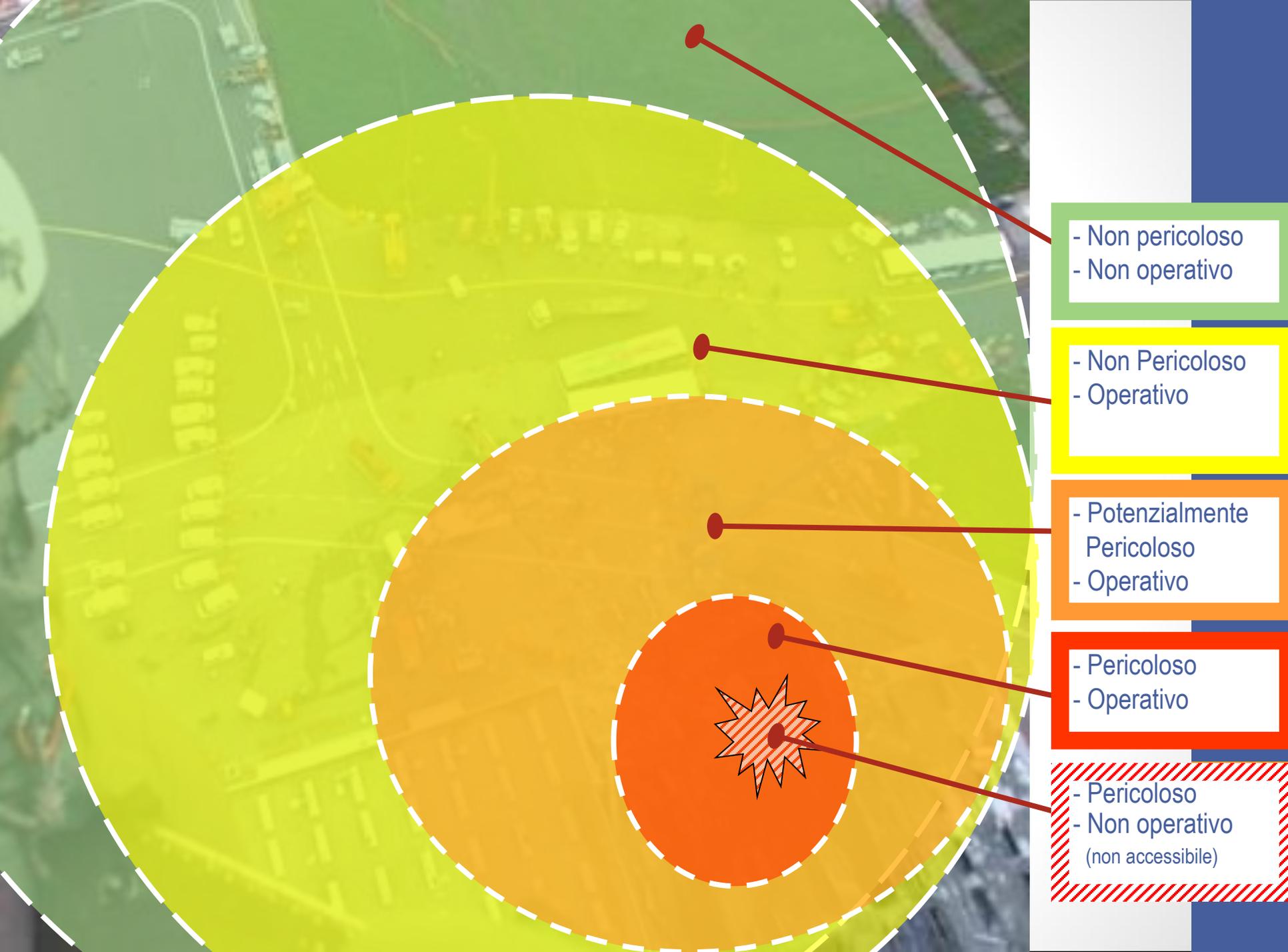
**Chi interviene  
nelle fasi della  
gestione  
operativa  
dell'intervento**



- Sviluppo evento
- Soccorso
- Supporto
- Ripristino servizi essenziali
- Bonifica e ritorno alla normalità

# Com'è fatto uno scenario?





- Non pericoloso  
- Non operativo

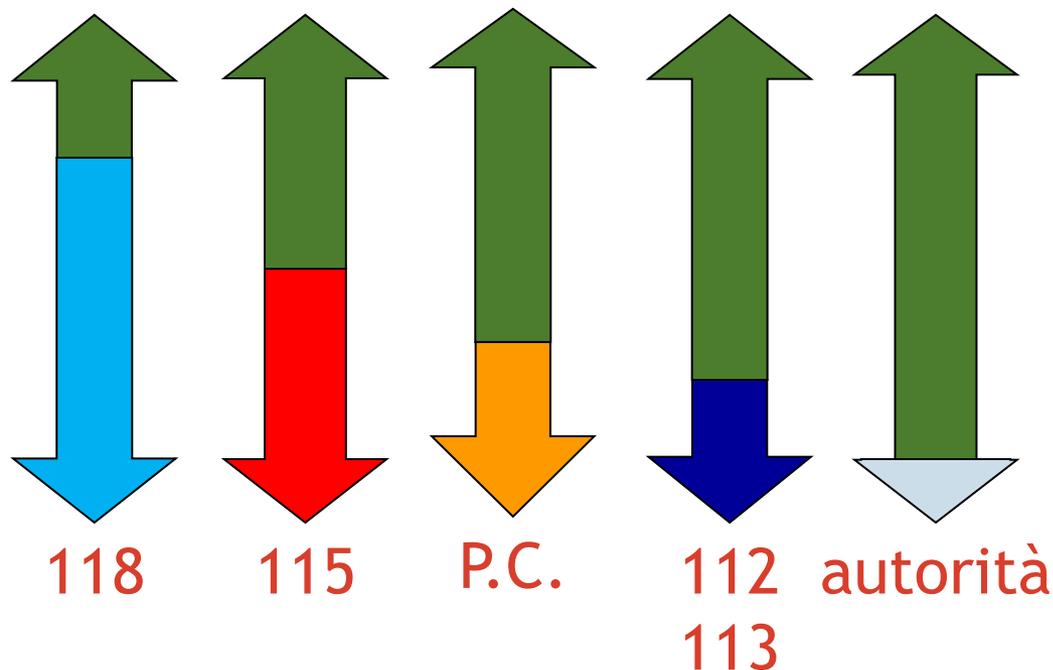
- Non Pericoloso  
- Operativo

- Potenzialmente Pericoloso  
- Operativo

- Pericoloso  
- Operativo

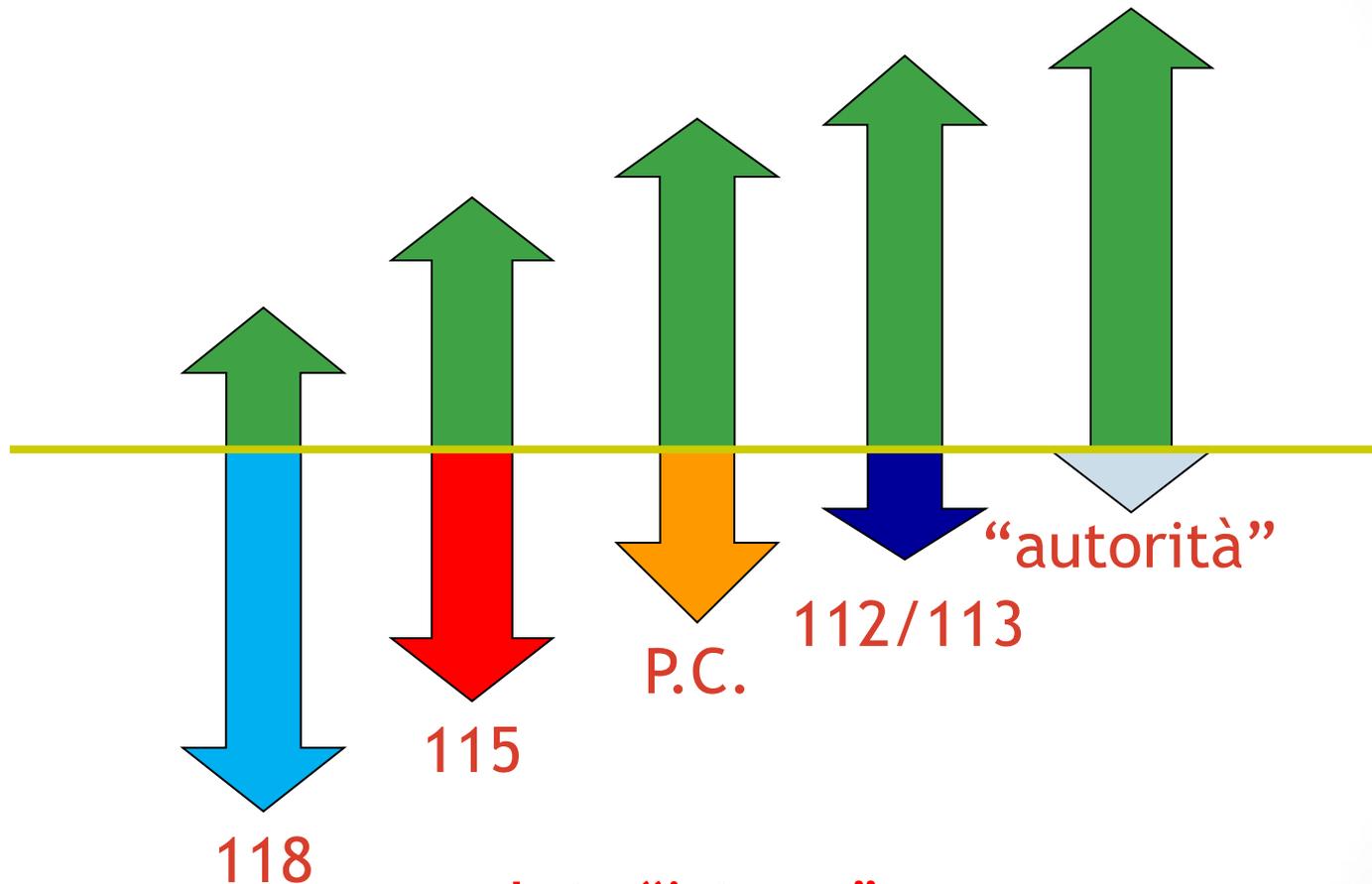
- Pericoloso  
- Non operativo  
(non accessibile)

Lato “esterno”:  
interfaccia diretta tra i soccorritori e il resto della popolazione



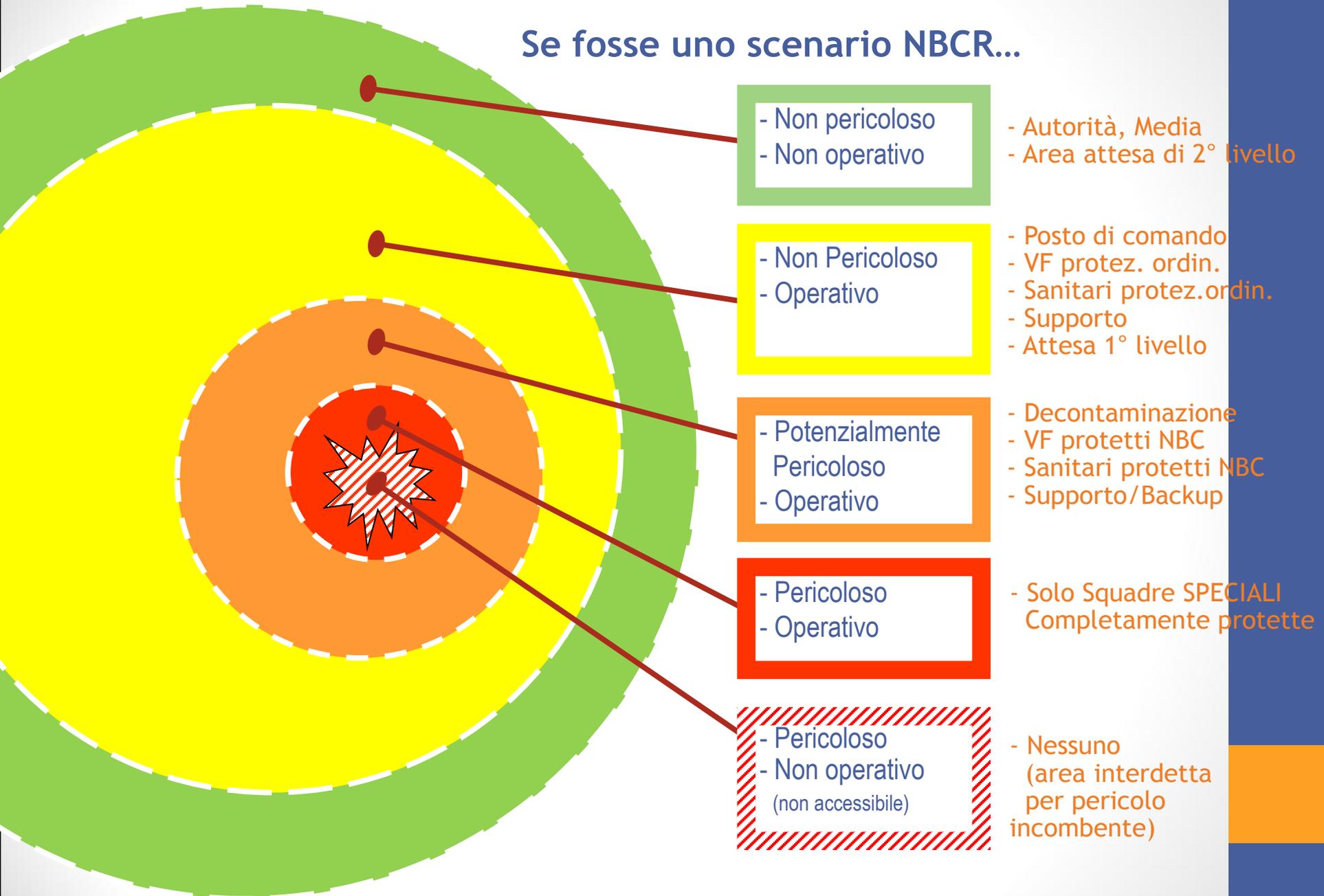
Lato “interno”:  
interfaccia diretta tra i soccorritori e le vittime

Lato “esterno”:  
interfaccia diretta tra i soccorritori e il resto della popolazione



Lato “interno”:  
interfaccia diretta tra i soccorritori e le vittime

## Se fosse uno scenario NBCR...



# Pianificare il tempo...

**Avere scenari di intervento non statici** vuol dire (anche) essere in grado di capire:

- **DOVE MI TROVO**
- **IN CHE MOMENTO DELL'EMERGENZA MI TROVO**

# Pianificare lo scenario

... come faccio a pianificare  
uno scenario se, per  
definizione, questo si può  
presentare in maniera  
**indeterminata?**

# Pianificare lo scenario

Qualcosa so\* ...

E so\* che ci sono elementi comuni tra scenari di intervento simili

Posso individuare qualcosa di  
**STANDARD**

\* Se no cosa sono qui a fare?

# **Pianificare lo scenario**

**E quindi l'approccio allo scenario lo devo aver già studiato PRIMA in modo da avere a disposizione**

**PROCEDURE  
OPERATIVE  
STANDARD**

# Pianificare lo scenario

Dove la parola più importante è:

**STANDARD**

Tutto ciò che è “*fuori standard*” si affronta “improvvisando” (esperienza, competenza, capacità, leadership ecc), ma ciò che è standard si affronta “secondo procedura”

**L'unico vero errore è quello da cui  
non impariamo nulla.**

*(John Powell)*

# ***IL METODO I.C.S.***

## *Incident Command System*

### **L'Incident Command System (ICS)**

è un approccio metodologico standardizzato ed indirizzato all'ottimizzazione del comando, del controllo e del coordinamento della risposta alle emergenze, che fornisce **una gerarchia comune** entro la quale soccorritori provenienti da agenzie diverse possono essere efficaci.

# ***IL METODO I.C.S.***

## ***Incident Command System***

È stato inizialmente sviluppato per affrontare i problemi di risposta inter-agenzia per gli incendi in California e Arizona.

Ora è un componente del Sistema di Incident Management Nazionale (NIMS) negli Stati Uniti, dove si è evoluto ed è in uso in tutte le situazioni a rischio che vanno dalle spartorie a scene HazMat (Materiali Pericolosi).

Inoltre, ICS è diventato un modello di approccio agli interventi a livello internazionale

# ***IL METODO I.C.S.***

## ***Incident Command System***

In Italia è stato introdotto da alcune normative:

**Circolare Prot. N°6294/24205-EM del 29 luglio 2005**

"Sistema di comando e controllo per la gestione integrata delle emergenze a carico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Adozione del modello "Incident Command System" (ICS) Piani d'emergenza discendenti VF per scenari a seguito di atti deliberati con uso di sostanze convenzionali e non".

**DPCM 6 aprile 2006**

"Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose."

# ***IL METODO I.C.S.***

## ***Incident Command System***

TRE REGOLE FONDAMENTALI:

1. Il coordinamento dei soccorsi è affidato sempre al Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, unico ente autorizzato a poter entrare e soccorrere in Zona Rossa (specialmente se contaminata)

**Nessun altro operatore/ente dello stato può accedervi prima dell'OK dei VVF**

# ***IL METODO I.C.S.***

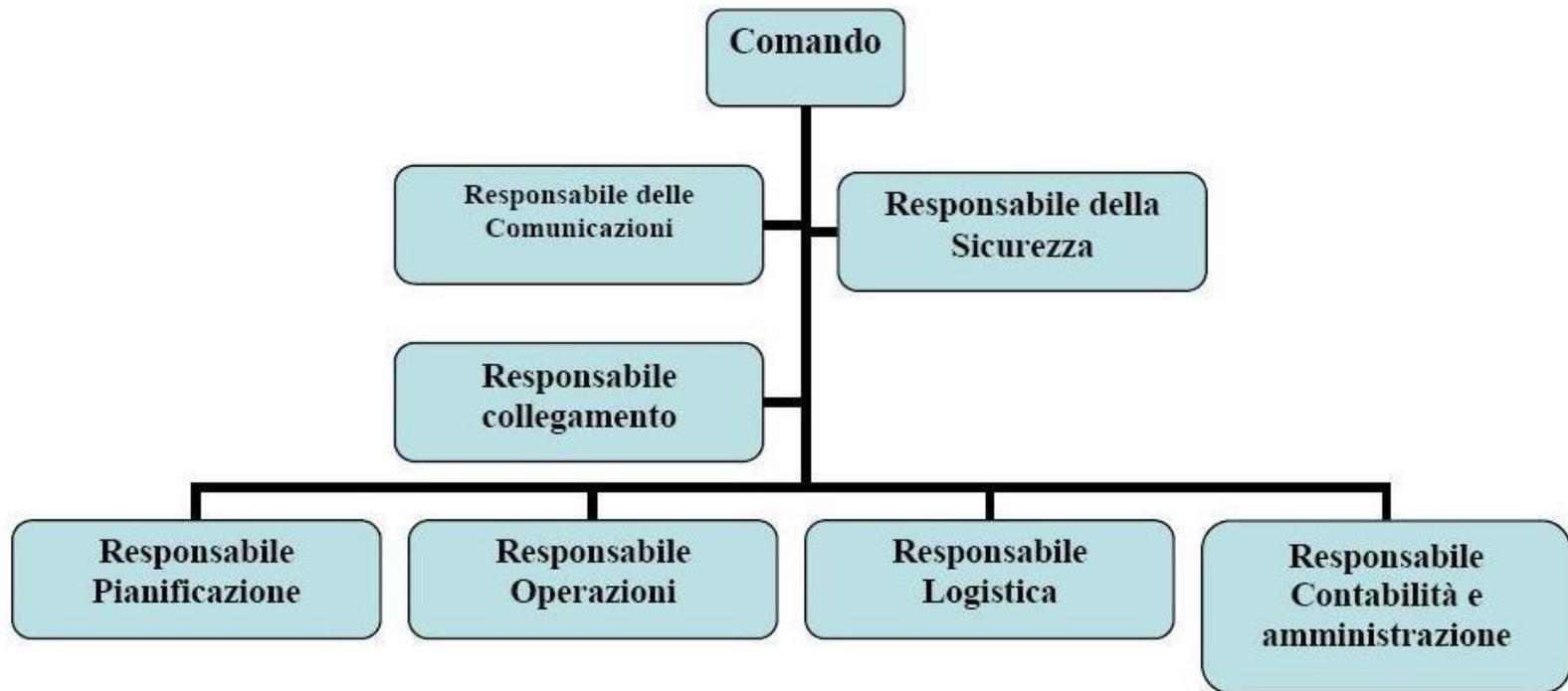
## ***Incident Command System***

TRE REGOLE FONDAMENTALI:

2. L'incident commander è sempre **il più esperto**, non il più alto in grado
3. Legalmente in un evento maggiore la responsabilità delle operazioni sale al **Prefetto**

# IL METODO I.C.S.

## Incident Command System



In letteratura troverete che L'unico vero esempio di coordinamento unificato in Italia è la sala Emergenze Italia, dove tutti gli enti siedono nella stessa stanza per coordinare eventi su scala nazionale

Dissentito da questa affermazione in quanto almeno dal 2002 ogni Gran Premio o ogni evento a rilevante impatto locale che si svolga a Monza prevede l'attivazione di un ICS organizzato all'interno di una Sala Operativa Interforze in cui sono presenti quasi tutti gli Enti previsti ad es. dall'Art. 13 del D.Lgs 1/2018

***L'analisi delle competenze,  
quando il caposquadra non  
conosce le persone:***

- domande da fare ed  
informazioni da raccogliere***
- attribuzione degli  
incarichi/compiti alla squadra***

**Se ogni Organizzazione adottasse il sistema ICS, sarebbe naturale che gli IC<sub>ommander</sub>S si trovino sullo scenario per confrontarsi, parlando la stessa lingua, condividendo le proprie risorse sapendo che...**

# VARDIREX Monza 20/11/2021



**Stiamo lavorando duro per  
preparare il nostro  
prossimo errore.**

*(Bertolt Brecht)*

# Grazie per l'attenzione.



Ing. Mario Stevanin

Ufficio Protezione Civile Comune di Monza

Via Marsala, 13

20900 Monza

Tel 0392816263

# Concerto Radio Italia Live Milano, P.zza Duomo giugno 2013





# Concorezzo Luglio 2001





# Monza

## Agosto 2011

(1,5 M€ di danni)



